

Mifid & professioni. Quando scatta l'obbligo di autorizzazione per i siti Internet e gli operatori «fai-da-te»

Per i trader-consulenti è l'ora dell'abilitazione

Pesanti sanzioni per chi presta abusivamente il servizio d'investimento

Una vasta area grigia cresciuta all'ombra della consulenza finanziaria online, e non solo. Una pletora di trader, ex bancari e promotori che offrono servizi di asset allocation, di financial planning e segnali di trading senza avere una investitura ufficiale. Una fetta di operatori non riconducibile ad associazioni di intermediari abilitati che presta il servizio di consulenza finanziaria su internet, ma anche direttamente, a molti investitori che seguono con fiducia i suggerimenti operativi.

Fino all'entrata in vigore della direttiva Mifid, nel novembre scorso, chiunque poteva offrire indicazioni operative attraverso, per esempio, l'ausilio dell'analisi tecnica. Nell'ultimo decennio, sull'onda del boom della new economy, sulla rete sono sorte come funghi una serie di iniziative, gratuite o meno, volte a fornire consulenza finanziaria. Consigli offerti dai soggetti più disparati, non sempre professionisti.

Con la nuova normativa la consulenza finanziaria è rientrata tra i servizi e attività d'investimento e può essere offerta anche senza un contratto scritto. Ciò non toglie che si tratti di un servizio di consu-

lenza in materia di investimenti che fa scattare l'obbligo di ottenere l'abilitazione all'esercizio della professione, anche quando non c'è traccia dei pagamenti ricevuti dai clienti. Trattandosi di un'abusiva prestazione del servizio d'investimento il cliente può denunciare lo pseudo-consulente all'Autorità di vigilanza e alla magistratura e sono previste sanzioni pesanti.

Un rischio che non corre solo l'operatore che rimane nell'ambito della consulenza generica. «La divulgazione di una newsletter - spiega Ubaldo Caracino, partner dello studio Zitiello & Associati - non rientra nelle raccomandazioni personalizzate perché è potenzialmente diretta a un vasto pubblico che può fruire dei contenuti della ricerca. In questo caso restiamo ancora nell'ambito della consulenza generica per la quale non è richiesta alcun tipo di autorizzazione. Ma se la raccomandazione è personalizzata si rientra nel campo della consulenza in materia di investimenti. Un'attività riservata che può essere svolta soltanto da intermediari abilitati».

Lunedì

Questa settimana sul Sole-24 Ore del lunedì

Nella Vetrina dei Prodotti: la Sicav Lyxor «Quantic progressive» a ritorno assoluto, con tre diversi profili di rischio. I prodotti per gestire la liquidità offerti da CheBanca! Le polizze per i collezionisti d'arte e per garantire un futuro ai figli. Infine, il paniere aggiornato dei bond PattiChiari

La Mifid ha quindi creato i presupposti per avviare la non facile opera di bonifica di quell'imponente sottobosco di operatori (a volte anche promotori con mandati in essere da banche) che forniscono consulenza personalizzata in materia di investimenti.

Dal prossimo 30 giugno (salvo deroghe) l'attività di consulenza in materia di investimenti potrà essere svolta solo da intermediari abilitati e quindi dalle nascenti Sim di consulenza oppure dai cosiddetti consulenti indipendenti, ossia persone fisiche iscritte in un apposito albo. Per svolgere l'attività di consulenza saranno richiesti professionalità, onorabilità e indipendenza. Tre requisiti che debbono essere fissati nell'atteso regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite con la Banca d'Italia e la Consob.

Quest'ultima Autorità ha anche il compito di definire i principi inerenti l'istituzione dell'albo dei consulenti indipendenti e le forme di vigilanza dell'organismo che ne curerà la tenuta. La Consob deve inoltre definire tutta una serie di doveri informativi, comportamentali e le incompatibilità in capo alle persone fisiche che saranno iscritte all'albo. E secondo quanto risulta a «Plus24» il relativo regolamento Consob previsto dall'art. 18bis, comma 5 del Testo Unico della Finanza, andrà in consultazione la prossima settimana, prima di essere varato definitivamente.

Gianfranco Ursino

g.ursino@ilssole24ore.com

IL VARO DELL'ALBO

Prova d'esame a metà luglio

■ A poco più di un mese dall'entrata in vigore del previsto albo dei consulenti indipendenti, non è ancora stato il decreto del Ministero dell'Economia che deve indicare tempi e modi per l'avvio, le modalità di accesso e la costituzione dell'organismo di tenuta dell'albo. Per rispettare i tempi al Ministero stanno lavorando alacremente e hanno convocato per la prossima settimana a Roma i cinque componenti che siederanno al vertice dell'organismo di categoria. Obiettivo è di istituire l'albo entro fine giugno e organizzare la prima prova d'esame, che sarà svolta in un'unica sede, tra il 15 e il 20 luglio. I consulenti possono quindi iniziare a studiare, anche se visto i tempi ravvicinati sarà prevista una seconda sessione d'esame a fine settembre.

